

## Moglie di Bellincion Berti

*Bellincion Berti vid' io andar cinto  
di cuoio e d'osso<sup>1</sup>, e venir da lo specchio  
la donna sua senza 'l viso dipinto;*

*Par. XV 112-115*

“Io stesso vidi Bellincion Berti andare con una semplice cintura di cuoio e d’osso, e vidi sua moglie allontanarsi dallo specchio senza belletto sul viso.”

Chi parla è **Cacciaguida**, antenato di Dante, che nei canti centrali del *Paradiso* tesse le lodi della Firenze antica.

Questo personaggio storico, di cui non conosciamo neanche il nome, con il semplice gesto di allontanarsi dallo specchio senza essersi truccata, ma soltanto pettinata, simboleggia, insieme a **Nella moglie di Forese Donati**, l’ideale femminile della semplicità e della pudicizia, in un’epoca nella quale, come dice lo stesso **Forese**, le donne fiorentine si vestivano in modo provocante:

*Tempo futuro m'è già nel cospetto,  
cui non sarà quest'ora molto antica<sup>2</sup>,  
nel qual sarà in pergamo interdetto<sup>3</sup>  
a le sfacciate donne fiorentine  
l'andar mostrando con le poppe il petto<sup>4</sup>.*

*Purg. XXIII 98-102*

“Io vedo già chiaramente quel tempo futuro, che non vedrà questo tempo come molto antico, in cui sarà proibito dal pulpito alle sfacciate donne fiorentine di mostrare il petto fino alle mammelle.”

È molto probabile che Dante pensi alle norme suntuarie contenute nelle Costituzioni di Firenze redatte dal nuovo Vescovo della città, Antonio d’Orso Biliotti, nel 1310.

---

<sup>1</sup> Al tempo di Dante la moda imponeva ai ricchi fiorentini cinture vistose e preziose, chiamate “scheggiale”. Gli uomini ci appendevano la spada e la “scarsella”, le donne la borsa e altri oggetti.

<sup>2</sup> “Tra non molto”.

<sup>3</sup> Per divieto dell’autorità ecclesiastica.

<sup>4</sup> Vestiti troppo scollati.